



Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale  
di Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO

#### ORDINE DEL GIORNO

Dagli scritti di Giuseppe Amicizia, dallo storico Giovanni Magherini Graziani, sappiamo, che nel 1885 «Il consiglio comunale di Città di Castello delibera di condurre l'acqua potabile da Fontecchio alla città dando all'acquedotto il nome di Vittorio Emanuele II», come 2000 anni prima fece Vennio Sabino.

«Ora per decreto del Municipio e con l'aiuto della Cassa di Risparmio, che concorre con 10.000 lire, ritorna a Città di Castello dopo 19 secoli pel novo acquedotto Vittorio Emanuele II la stessa acqua che Vennio donava al pubblico tifernate...».

I lavori per il nuovo acquedotto durarono fino al 1896, come si legge nel numero unico del contratto con la ditta appaltatrice dei lavori, costarono oltre 100.000 lire e veniva prevista, tra l'altro, la collocazione in vari punti della città di sette fontanelle in ghisa con tazza di pietra (A. Tacchini, Città di Castello 1860-1960).

Successivamente, la città aumentava di abitanti e l'acqua di Fontecchio scarseggiava, così che vennero realizzati 4 pozzi lungo il Tevere, zona La Barca. Nel 1937 vi fu inaugurato il nuovo acquedotto cittadino che, distrutto dai nazifascisti, fu ricostruito nell'immediato dopoguerra.

Dalla fine dell'800, prima con la sola acqua di Fontecchio, poi con il ricalzo dei pozzi del Tevere, alimentati con la vecchia pompa, che ancora oggi fa bella mostra nel vecchio edificio filtri della Barca, l'acqua alimentava i rubinetti della città e faceva zampillare le 7 fontanelle, accolte benevolmente dai tifernati, felici di abbeverarsi ad esse, caratterizzate dal cilindrico affusolato corpo, rivestito di grigia ghisa, con impresso, nei tondeggianti fianchi, il marchio «Acquedotto Vittorio Emanuele II».

Oggi di quelle "sette sorelle" apparse nell'ormai lontano 1896 ne rimane solo una, delle altre nessuna notizia.

La sinesi di cui sopra è tratta da "Cronache d'epoca di Dino Marinelli - Altrapagina".

Altre fontanelle hanno nel tempo preso il loro posto, (Via dei Santi quattro, via dei Casceri, via sant'Andrea ecc.)

Altre più recenti sono state installate, con la benefica funzione di dissetare chi fosse nei suoi dintorni: bambini, turisti, anche cani, gatti e piccioni, alcune purtroppo rese non funzionanti, come quella a fianco del cippo di mons. Schivo

Se queste fontanelle erano importanti per la città di allora, lo possono essere ancora oggi, per la città in continua evoluzione.

Fontanelle funzionali, certamente ed anche belle e utili. Piccoli baluardi del ristoro self service che diventano punto di riferimento per piazze, corsi e giardini, quartieri e aree verdi.

Questa proposta è contenuta nel diritto umano all'acqua dei trattati costitutivi dell'Unione. Tra i nuovi obblighi per gli stati membri, infatti, spicca l'aumento delle fontanelle pubbliche, con un duplice obiettivo: aumentare l'accesso all'acqua per i soggetti svantaggiati e ridurre i rifiuti di plastica. Anche in Europa minoranze meno abbienti non hanno un accesso immediato all'acqua potabile. Le analisi della Commissione Europea rilevano che, anche laddove gli stati membri dispongono di risorse potabili di qualità, manca la

possibilità per i cittadini di usufruire pienamente delle fontanelle o dell'acqua del rubinetto, con conseguente aumento delle bottigliette di plastica.

Secondo le nuove regole, gli stati membri dovranno dimostrare di aumentare il numero di fontanelle pubbliche, rendendo informati sulla loro posizione e sulla qualità dell'acqua.

E' per questo, quindi, che si chiede un impegno alla Giunta Comunale per ripristinare sia nel centro storico, ma anche nei quartieri e frazioni, fontanelle di acqua pubblica;

Invitiamo l'amministrazione comunale, entro questa legislatura, a dotarsi di un piano di installazione di nuove fontanelle pubbliche, con diffusori automatici in grado di garantire erogazione di acqua senza perdite e sprechi, per persone e animali. Nelle zone parco, riservate allo sgambamento per cani, dovrebbero essere previste fontane predisposte con adeguate bacinelle, per permettere agli animali di bere in autonomia.

Da valutare inoltre, la loro realizzazione artistica, attraverso l'utilizzo di artigiani locali, che già in passato hanno dimostrato capacità eccellenti con le famose "sette sorelle".

Città di Castello, 19/06/2018

Partito Democratico

Luciano Tavernelli

Luciano Domenichini